

Il lavoro del regista al via a settembre: "Una pellicola indipendente" "Vi racconto don Pierino Gelmini"

Andrea Sbarretti parla del suo film sul sacerdote antidroga

Massimo Colonna

TERNI - "Qualcuno ha provato ad insinuare qualcosa, ma il mio film sarà indipendente, non fazioso. L'obiettivo è mettere in mostra le caratteristiche della personalità di don Pierino Gelmini. Le riprese stanno per iniziare e per Natale il tutto dovrebbe essere pronto". Scalda i motori Andrea Sbarretti, il regista ternano che in questi giorni sta lavorando al film che racconterà la vita di don Pierino Gelmini e della Comunità Incontro.

Come le è venuta in mente l'idea di realizzare una pellicola sul fondatore della Comunità Incontro?

"La scintilla mi è partita in testa qualche anno fa, quando un mio amico è rimasto immischiato in una situazione poco gradevole in Thailandia. Fu proprio don Pierino che si interessò della sua posizione e che gli diede una grossa mano per uscire da quel pasticcio. Proprio da quell'episodio ho iniziato a pensare a questa figura di sacerdote che si muove per aiutare i ragazzi di strada, gli emarginati. Poi, siccome la mia grande passione è il cinema, ho pensato prima di realizzare un documentario. Poi però mi sembrava un lavoro riduttivo, che non rendeva bene l'idea. E ho pensato al film".

Che tipo di pellicola sarà?

"Per prima cosa voglio dire che è

un lavoro del tutto indipendente, in cui don Pierino ci ha detto "sì" soltanto per quanto riguarda le riprese all'interno della Comunità e ovviamente per parlare di lui. Sarà un lavoro molto introspettivo, in cui ci saranno poche

parti parlate. Di solito i miei lavori sono così. Speriamo di riuscire a rendere l'idea della profondità della figura di don Pierino stesso".

Quando si potrà vedere?

"Le riprese inizieranno a settem-

bre. L'obiettivo è di farlo uscire per Natale (il giorno di Santo Stefano a Molino Silla si festeggia l'uscita dei ragazzi dai programmi di recupero della comunità, ndr). La maggior parte del girato sarà effettuato proprio all'interno

della Comunità Incontro di Molino Silla di Amelia, perchè penso che quella ambientazione possa essere la migliore per rendere meglio l'idea di quello che si vuole raccontare, di come don Pierino lavora al fianco dei ragazzi".